

# POLITICO

8 OTTOBRE 2023 13:11 CET

## **Come ha fatto Israele a ignorare ciò che Hamas stava pianificando?**

**di JAMIE DETTMER**

*è opinion editor presso POLITICO Europ*

*Nonostante l'intenso monitoraggio digitale e satellitare, i servizi di sicurezza israeliani sono stati colti di sorpresa tanto quanto lo erano stati da Egitto e Siria durante la guerra dello Yom Kippur.*

Il massiccio assalto a Israele da parte dei militanti di Hamas sostenuti dall'Iran è un grave fiasco di intelligence per il paese quanto la guerra dello Yom Kippur del 1973, quando Egitto e Siria lanciarono un'offensiva congiunta imprevista dai decantati servizi di intelligence israeliani.

Senza dubbio i comandanti di Hamas hanno scelto di lanciare la loro sorprendente evasione da Gaza – l'enclave costiera di 140 miglia quadrate che Israele monitora da vicino con molteplici livelli di sorveglianza – nel cinquantésimo anniversario della guerra per ottenere un effetto teatrale.

Ma nonostante un monitoraggio digitale e satellitare così intenso, nonché l'uso di tecnologie predittive e di riconoscimento facciale, Hamas ha colto di sorpresa i servizi di sicurezza israeliani come fecero Egitto e Siria mezzo secolo fa.

Allora, i servizi segreti occidentali sembrano essere stati colti di sorpresa proprio come lo sono adesso, forse perché sono così concentrati su Ucraina e Russia.

Ma la guerra dello Yom Kippur ha lasciato un'eredità di recriminazioni nei confronti dei servizi di intelligence israeliani, con le forze di difesa e il governo del paese tutti desiderosi di scaricare la responsabilità. La leadership israeliana aveva ignorato i chiari segnali di un attacco imminente, credendo erroneamente che l'allora leader egiziano

Muhammad Anwar el-Sadat non avrebbe scelto di colpire perché non aveva il controllo dei cieli.

Alla vigilia dell'offensiva, il capo della direzione dell'intelligence militare israeliana Eli Zeira aveva persino scritto una nota all'allora primo ministro Golda Meir, affermando: “Penso che non abbiano intenzione di attaccare; non abbiamo prove. Tecnicamente sono in grado di agire. Presumo che se stanno per attaccare, avremo indicazioni migliori”.

Negli anni a venire, senza dubbio comprenderemo meglio cosa è andato storto questo fine settimana, quando i militanti di Hamas hanno sfondato la recinzione di confine che delimita Gaza e il sud di Israele, consentendo ai militanti allineati con l'Iran di invadere le posizioni militari israeliane, rapendo e massacrando civili. mentre andavano.

Le immagini dell'Iron Dome israeliano sopraffatto da migliaia di razzi lanciati da Hamas, così come le scene delle squadre d'assalto di Hamas che invadono i Kibbutzim e distruggono le auto di passaggio con colpi di arma da fuoco, lasceranno un'eredità traumatica che probabilmente modellerà la politica israeliana per i decenni a venire.

“Ciò scuoterà Israele nel profondo”, ha affermato l'autore Jonathan Schanzer. “La maggior parte delle difese su cui Israele ha fatto affidamento negli ultimi vent'anni sembra essere stata violata. Quindi, questo solleva ovviamente domande significative sull'intelligence militare israeliana e sul Mossad”, ha detto a POLITICO.

Per ora, i partiti di opposizione del paese sono tutti dalla parte, e chiedono unità di fronte agli attacchi. “In giorni come questi, non c'è né opposizione né coalizione in Israele”, hanno affermato i loro leader in una dichiarazione congiunta. Siamo “uniti di fronte al terrorismo” e alla necessità di colpire con “pugno forte e determinato”, hanno aggiunto, chiedendo vendetta.

“Lo Stato di Israele si trova in un momento difficile. Auguro molta forza all'IDF, ai suoi comandanti e combattenti e all'insieme delle forze di sicurezza e di soccorso”, ha scritto il presidente Isaac Herzog sui social media, riferendosi alle forze di difesa israeliane. "Insieme trionferemo su coloro che desiderano farci del male."

Ma mentre Israele reagisce, le domande stanno già crescendo a dismisura.

Il portavoce dell'IDF, il contrammiraglio Daniel Hagari, ha detto ai giornalisti che oltre 2.200 razzi sono stati lanciati su Israele durante le prime ore dell'assalto. Hamas si è infiltrato da terra, mare e aria, con scontri tra il gruppo militante e i soldati israeliani in oltre una mezza dozzina di aree.

Allora, come è possibile che i preparativi per questo assalto non siano stati rilevati? Hamas avrebbe utilizzato la sua vasta rete di tunnel che collegano l'enclave all'Egitto, ma come ha fatto a contrabbandare i materiali necessari per un attacco così grande senza che Israele si accorgesse del traffico? E come ha fatto l'intelligence israeliana a non accorgersi che Hamas stava costruendo e assemblando migliaia di razzi Qassam di produzione propria?

"L'ultima volta che Israele è stato colto di sorpresa in modo così grave è stata la guerra del '73", ha osservato l'analista militare Patrick Fox . "La portata di questo attacco di infiltrazione indica un enorme livello di pianificazione e preparazione che dura mesi o anni", ha aggiunto.

In un certo senso, sembra che Israele stesse guardando nella direzione sbagliata. Secondo Jacob Dallal, ufficiale di riserva israeliano ed ex portavoce dell'IDF, questo tipo di attacco avrebbe dovuto essere organizzato dal Libano da parte di Hezbollah sostenuto dall'Iran.

“Lo scenario militare prevedeva che Hezbollah attaccasse da nord, non Hamas da Gaza. Nessuno pensava che Hamas avesse una tale capacità, soprattutto con la copertura dell'intelligence israeliana Shabak e dell'IDF”, ha scritto sul quotidiano Times of Israel .

Tuttavia, alcuni ora temono che potrebbe ancora arrivare un attacco da parte di Hezbollah e che Israele potrebbe trovarsi ad affrontare una guerra più ampia.

Storicamente, la maggior parte delle guerre che Israele ha dovuto combattere hanno coinvolto battaglie su più fronti contemporaneamente. Ma se Hezbollah dovesse lanciare raid transfrontalieri dal Libano meridionale mentre Hamas preme da Gaza,

secondo Schanzer e altri, ciò segnerebbe uno sforzo strategico molto più ambizioso da parte dei delegati iraniani, probabilmente orchestrati da Teheran.

E se ciò dovesse accadere, “il potenziale di morte e distruzione potrebbe superare qualsiasi cosa abbiamo visto negli ultimi decenni”, ha avvertito l'ex funzionario dell'intelligence nazionale statunitense Jonathan Panikoff, direttore della Scowcroft Middle East Security Initiative presso il Consiglio Atlantico.

In questo senso, il comandante militare di Hamas Mohammad Deif ha da allora invitato la “resistenza islamica in Libano, Iraq, Siria” a coordinarsi e “iniziare a marciare verso la Palestina adesso”.

Finora Hezbollah non ha ascoltato la chiamata, con i leader del gruppo che dicono che stanno monitorando la situazione. Eppure domenica Hezbollah ha lanciato un attacco, utilizzando artiglieria e missili guidati, contro le posizioni israeliane in un'area contesa lungo il confine con le alture di Golan in Siria – e l'esercito israeliano ha risposto. Hashem Safieddine, alto funzionario di Hezbollah, cugino del segretario generale di Hezbollah, Hassan Nasrallah, ha detto che l'attacco di artiglieria è stato un avvertimento. "Diciamo agli israeliani e agli Stati Uniti di fermare questa 'stupidità' altrimenti l'intera regione sarà coinvolta nella guerra", ha detto.

Tuttavia, mentre Israele combatte Hamas e tiene d'occhio Hezbollah, le domande su come ciò sia avvenuto e su come l'intelligence israeliana abbia commesso un errore continueranno a serpeggiare. E come nel 1973, è probabile che ci sia una resa dei conti politica e di intelligence una volta che le armi taceranno.

La guerra dello Yom Kippur ha scosso la fiducia degli israeliani nei loro leader, scatenando un movimento di protesta che accusava il governo laburista di Meir di cattiva gestione. E alla fine ciò l'ha portata ad abbandonare la politica quando la sua coalizione ha perso seggi e non è stata in grado di formare una maggioranza.